

le vostre arti l'ora dei tradimenti? — Fuori, fuori, vediamo quelle triste faccie pallide dal vegliar sulla rovina d'Italia. — Oh! non abbiate paura, noi siamo leali, se avrete ragione ve la daremo — Ma inutile: vi nascondete — Nerone era vile.

Temete forse di restar senza pane? — ma il pane comprato al prezzo di nuova schiavitù tedesca, non vi saprebbe di sangue?!

Temete perder le accumulate ricchezze? — ma anche d'oro le catene non istringono?!

Temete perder la nobiltà, che per avventura ereditaste dagli illustri avi? — ma non fremeranno essi nei loro avelli alle vostre viltà? —

Teme forse la vostra ipocrisia veder nel trionfo della libertà conculcata la religione? ma le mani strette da catene possono innalzarsi al cielo?! non sapete, *che gli schiavi volontari crescono al mondo e a Dio* (*).

Tregua adunque, o infami alle vostre mene — cessate e subito di disonorare questa Città — pur troppo ci siete fratelli — ma avvertite che ogni affetto vuolsi sacrificare alla Patria, e che alla salute di ognuno deve esser prima la salute di quella.

Misera Italia, quanti hanno il tuo nome sulle labbra, quanti pochi nel cuore!

GIO. TOLOTTI.

6 Febbraio.

COMMEMORAZIONE.

Nel giorno 8 Febbrajo dello scorso anno una gioventù animosa protestava in Padova contro gli abusi della militare violenza e veniva proditoriamente assalita dalle bajonette austriache. Due poveri inermi cadevano vittime in quello scontro.

Celebriamo la memoria di quelli che morirono per la Patria; finchè ci sia dato piantare il tricolore vessillo sulle loro tombe, da cui partirono i primi raggi di libertà.

Nella Chiesa di S. Zaccaria avrà luogo, il giorno 8 di questo mese alle ore undici, una messa funebre, con discorso ed esequie.

S'invitano i fratelli Italiani, qui raccolti, a intervenirvi, a fine di pregar pace a quelle anime non ancora vendicate.

6 Febbraio.

NOTIZIE DI TERRAFERMA.

Udine, gennaio.

L'avara tirannia dei nostri oppressori ha colma la misura. Qui le cose vanno ogni dì peggiorando: qui si appongono a delitto la parola, il pensiero. Al divieto dei giornali d'Italia tenne dietro anche quello dei

(*) V. la Bibbia.